

L'intervista Sisto (Forza Italia): «Per candidarsi ha trascurato la Regione. Questi i risultati»
«La Puglia dimenticata l'ha punito»



Populista

Cavalca tutte le questioni che possono dargli visibilità, dalla Xylella alla Buona Scuola. Salvo cambiare idea a seconda di come vanno a finire

■ **BARI** «Il voto su Michele Emiliano in Puglia non può che essere anche un voto sulla sua attività di governatore. I suoi modi impositivi, il suo essere sempre iper, fanno sì che la chiamata alle armi non possa non riguardare anche la situazione amministrativa della regione»: Francesco Paolo Sisto, deputato, capogruppo azzurro della Commissione Affari costituzionali, coordinatore forzista di Bari città metropolitana, commenta così i primi risultati delle votazioni sulle mozioni nei circoli democratici in Puglia, con l'exploit dei renziani nella «Madonnella», storica sezione «rossa» del capoluogo regionale.

Onorevole, era ipotizzabile un maggiore consenso per Emiliano fin dalle prime battute congressuali?

«Le ambizioni personali di Emiliano sono state determinanti per legittimare un giudizio assolutamente negativo sul suo primo periodo di governatore. Emiliano ha abbandonato la Puglia. Gira l'Italia, difonde mozioni - con poche emozioni - occupa video pubblici e privati senza risparmio. Per ora con questi risultati...».

È possibile fare il governatore e il segretario nazionale?

«Un ruolo politico apicale

come quello di leader del Pd non ammette "società partecipate". Che si tratti del governo della Puglia o del mantenimento del ruolo di magistrato poco importa: anche se non ci fosse un obbligo normativo, vi sono gravissime questioni di opportunità che diventano necessità e quindi dovere».

Dovere?

«Emiliano non può tenere tutto, da qualche cosa si deve dimettere... La credibilità di un uomo politico si misura da queste scelte».

Sul piano del governo regionale, la Puglia di Emiliano che riscontri porta?

«Il recente rapporto I-Com conferma il dramma-Puglia: vi sono preoccupanti segnali di passi indietro in ambiti cruciali come il turismo, che dovrebbero fungere da traino per proiettare la regione in ben altri orizzonti».

Sulla Tap la posizione del governatore è stata finora antitetica rispetto al governo centrale.

«Emiliano è un raffinato specialista del populismo, cavalca ogni questione possa provocare un'oncia di consenso: dalla Tap alla Xylella alla Buona Scuola, salvo poi cambiare parere a secondo di come va a finire».

Il congresso Pd che governatore «restituirà» alla Puglia?

«La battaglia interna al Pd ci restituisce un Emiliano guascone fuori, ma desolatamente vuoto dentro. La speranza è che i pugliesi e i baresi abbiano buona memoria e al momento opportuno siano capaci di scegliere l'alternativa più credibile del centrodestra».

M.D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

